

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

**Una nuova verticalità per Seoul
progetto per una torre multifunzionale**

di Davide Barreri

Relatore: Michele Bonino

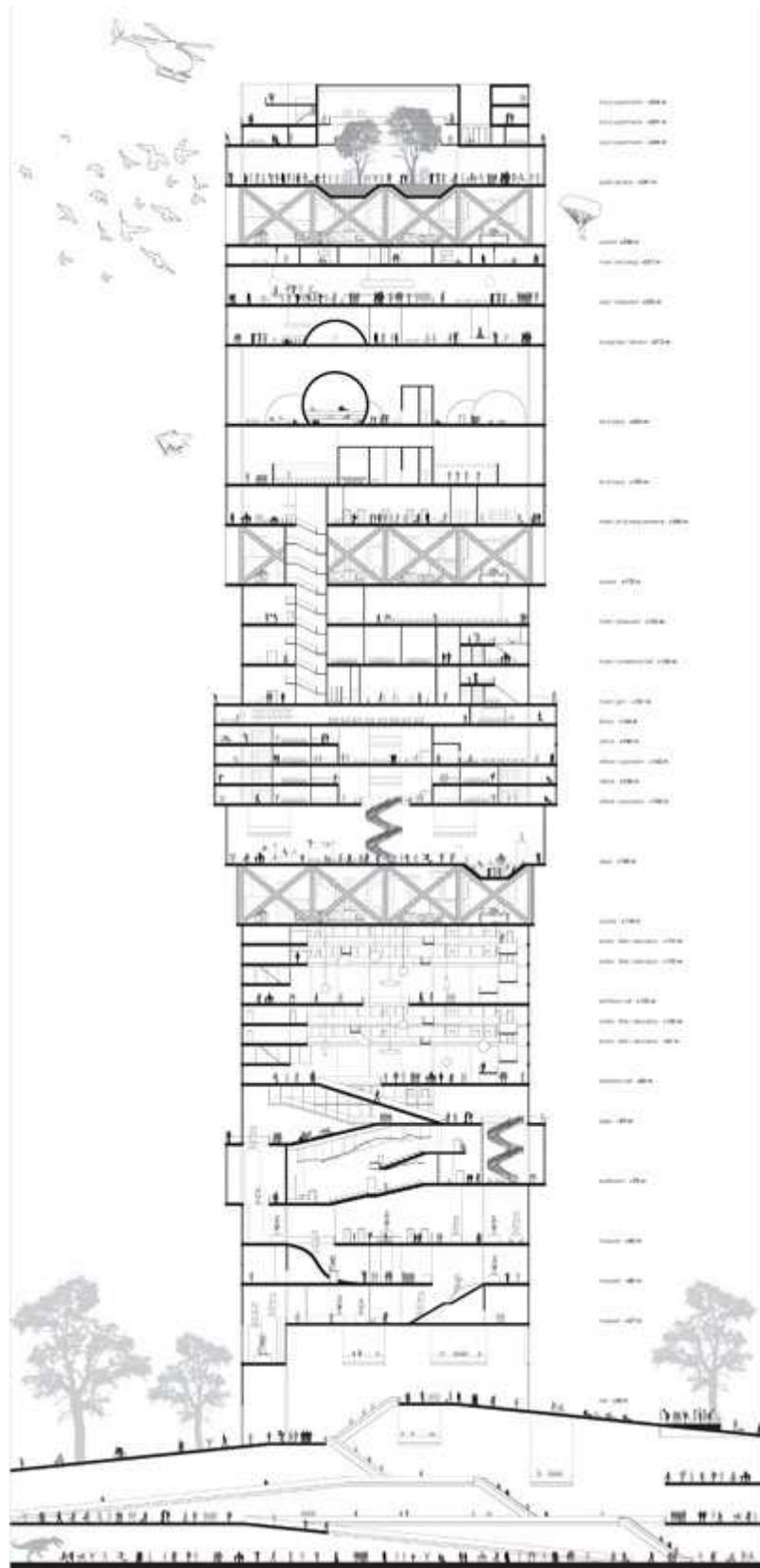
Correlatori: Liliana Bazzanella e Marco Bruno

Il progetto della torre multifunzionale nasce dalla volontà di fornire una risposta diversa alle attuali tendenze verticali che caratterizzano il panorama architettonico sudcoreano, definendone concretamente il landscape e lo skyline. Dopo le analisi compiute sulla città è emerso come l'alta densità sia un elemento al quale difficilmente in Corea i costruttori rinuncino, in quanto fonte diretta di alti guadagni; un aspetto che però non è stato considerato negli ultimi decenni è legato alle conseguenze a cui queste direzioni economico/progettuali stanno portando. Nel territorio sudcoreano, in particolare nelle grandi città, si sta manifestando una crescente perdita di identità dovuta in gran parte ai rigidi processi di trasformazione urbana che hanno fatto tabula rasa di interi villaggi di hanok e quartieri di detached houses, con i loro equilibri e le loro dimensioni sociali, per lasciar spazio ad una nuova edilizia standardizzata, la quale prende forma attraverso una *foresta* di complessi residenziali, spesso troppo simili tra loro, distinti unicamente da un logo, che ne ricorda il brand, e un numero; se negli anni Settanta e Ottanta gli abitanti stessi vedevano in queste nuove forme abitative la possibilità di avverare il sogno dell'appartamento moderno, oggi la situazione è drasticamente degenerata. A porre l'attenzione su questo tema ci hanno pensato anche gli organizzatori del padiglione coreano alla biennale di Venezia di quest'anno, nel quale erano presenti elaborati grafici che mettevano in luce i problemi sociali generati da questo sviluppo incontrollato: mancanza di relazioni sociali tra gli abitanti dello stesso distretto, assenza di spazi verdi e perdita graduale di un'identità.

Con la proposta della torre multifunzionale si vuole andare nella direzione di queste esigenze sociali, senza di fatto rinunciare alla verticalità; il progetto si prefigura quindi attraverso un'inedita concezione funzionale, volta a generare nuove forme relazioni sociali tra i cittadini, che definisce il suo programma partendo da un'analisi della città stessa, da cui prende forma.



Con questa soluzione si vuole anche rompere la monotonia dei distretti monofunzionali, con l'obiettivo di creare una parte di città, verticale, nella quale siano presenti contemporaneamente funzioni ed utenze differenti; la città si estende così in altezza, mantenendo le relazioni, le gerarchie e i sistemi che caratterizzano la dimensione orizzontale.

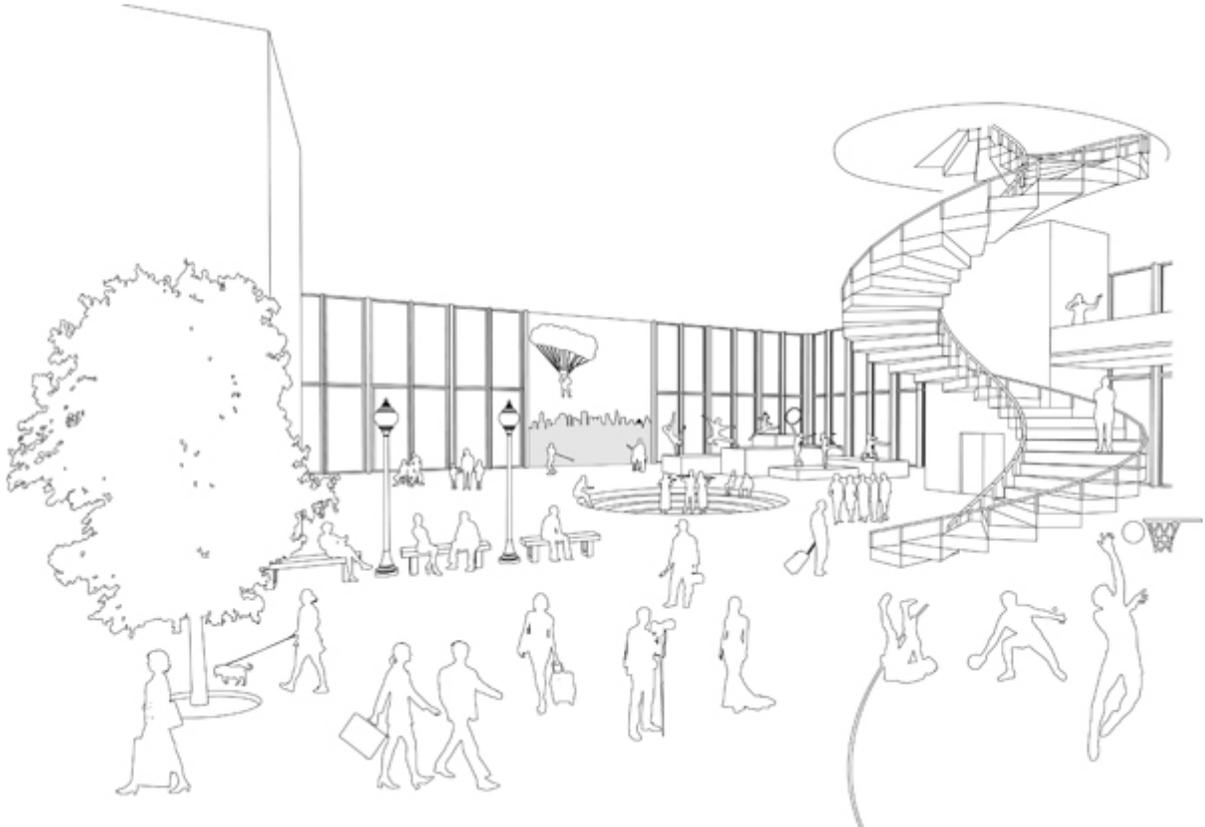


Nasce da qui l'osservazione legata alla concezione di città verticale, rielaborata e tradotta in questo caso non come un semplice luogo formato da high-rise buildings, concepiti come meteore indipendenti nel tessuto urbano, ma bensì come una continuità verticale generata dalla città stessa.

L'ultimo aspetto che si vuole rimarcare è legato al concetto di landmark; la metropoli Seoul si è sviluppata negli anni generando diversi piccoli centri al suo interno, che corrispondono all'incirca ai distretti amministrativi in cui è suddivisa ed organizzata. Per questa ragione, non avendo un centro forte, necessita di punti di riferimento costanti, di segni ed icone che ne definiscano lo spazio, ordinandolo.

La torre, che prende forma al termine di questo lavoro di ricerca, nasce all'interno di una nuova area di sviluppo, la quale, per la posizione strategica in cui è collocata, si presta bene ad ospitare un nuovo forte segno urbano.

L'intenzione però è quella di riconsiderare il concetto di landmark a partire dal suo interno, non vedendolo più quindi semplicemente come un volume che si differenzia dagli altri per un trattamento superficiale differente, o una particolare tecnologia sviluppata, bensì come un'icona propria della città, un semplice contenitore che, messo a nudo dall'assenza di una facciata progettata, rivela il suo contenuto a chi lo osserva dall'esterno, dimostrando così i suoi caratteri, innovativi per la cultura sudcoreana, legati alla concentrazione in un unico luogo di funzioni molto diverse tra loro.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Davide Barreri: davide_barreri@yahoo.it